

SERGIO CECOVINI

NATURALIA

opere scelte dal 2007 al 2012

Circolo Aziendale Generali

Piazza Duca degli Abruzzi 1
Sala conferenze (VI piano)
Trieste

10 • 21 settembre 2012

orario

lunedì 17.30 • 19.00

da martedì a giovedì 9.30 • 12.30 / 15.30 • 18.00

venerdì 9.30 • 12.30

info

+39 335 6941016

In copertina
Bosco infuocato (part.), 2007
acrilico su tela
cm. 60x70

layout Accerboni/Moro • Stampa Stella Arti Grafiche



naturalia

Sergio Cecovini

Cecovini affronta il tema prediletto del paesaggio con passione, originalità e con sincera partecipazione al tema, traendo dal linguaggio espressionista la vis cromatica e grafica, che caratterizzò questo movimento.

Un filo di onirico mistero e di magica speranza pervade però i suoi lavori, nei quali l'artista fa suoi i parametri e i valori di quell'ottimismo mediterraneo e di quell'armonico sentire che diversificarono la corrente francese dell'espressionismo da quella austro-tedesca, connotata da componenti più drammatiche. E che - per inciso - ebbe ben pochi proseliti in Italia.

Nel linguaggio di Cecovini il tratto neoromantico rende spesso più lievi i paesaggi montani; le albe e i tramonti, gli squarci di luce, i silenzi e le fantastiche digressioni, i bagliori infuocati e le atarassiche, armoniche pause, si alternano a mari in tempesta, a notti di ghiaccio e a nevi silenti, componendo spesso un mondo lievemente surreale, in cui talvolta fa capolino con discrezione un'aggraziata e significativa presenza umana.

Partito dal figurativo e dall'acrilico, il linguaggio pittorico dell'autore si fa via via più complesso, sia per quanto riguarda la tecnica, che approccia ora quella più elaborata dell'olio, sia per la motivazione e l'espressione artistica, sostenute sempre da un'emozionalità che intreccia sentimento e natura, tese all'assoluto.

Marianna Accerboni



lunedì 10 settembre 2012

ore 17.30

Circolo Aziendale Generali

Piazza Duca degli Abruzzi 1

Sala conferenze (VI piano)

Trieste

SERGIO CECOVINI

NATURALIA

opere scelte dal 2007 al 2012

introduzione critica della curatrice

Marianna Accerboni

